

XII.

IO MI RIBELLO (*).

Al tribunale della pubblica opinione e del buon senso io denunzio un deplorabile abuso, e ne domando riparazione e riforma: enorme abuso! che limita la libertà dell'uomo e toglie affatto quella delle mani, che vi condanna a misere dilapidazioni di guanti, ed è fonte ed origine d'un numero infinito di casi più o men disgraziati, umilianti, difficili: voglio dire la barbara moda, che vi strigne al cappello come Meleagro al suo tizzo, anzi come il condannato al suo ceppo, e vuol che l'abbiate tra mani, quando non potete onestamente coprirvene il fronte, trasformando così quasi in vizzo o gioiello quel brutto copertoio del capo, di cui il men male che possa dirsi egli è che somiglia a un mortaio. Oh! veramente il vago e nobile arnese da tenerse lo così caro ed in mostra, ora teneramente strignendolo al seno, or cullandolo fra le ginocchia! La natura, ossia il cap-

(*) Gazzetta del 10 dicembre 1842.